



**INTEGRATION
POLICIES:
WHO
BENEFITS?**

MIPEX2015

MIGRANT INTEGRATION POLICY INDEX 2015

New data links MIPEX policy indicators to integration outcomes, beneficiaries, and evaluations. Subscribe to follow the international data release and national launch events at

WWW.MIPEX.EU





I risultati MIPEX in Italia

Gian Carlo Blangiardo
Fondazione ISMU

CIDOB
BARCELONA
CENTRE FOR
INTERNATIONAL
AFFAIRS

MPG
MIGRATION POLICY GROUP



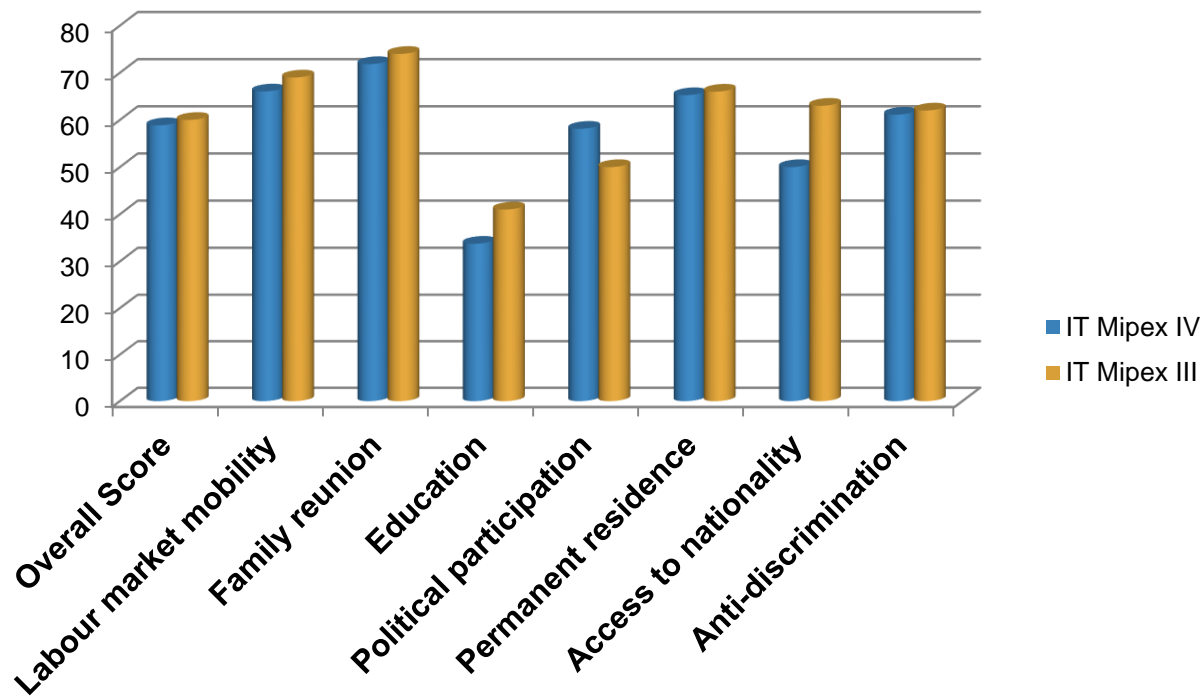
Co-funded by
the European Union



LABOUR MARKET MOBILITY	66
FAMILY REUNIFICATION	72
EDUCATION OF CHILDREN	34
POLITICAL PARTICIPATION	58
LONG-TERM RESIDENCE	65
ACCESS TO NATIONALITY	50
ANTI-DISCRIMINATION	61
HEALTH	65
OVERALL SCORE - ITALY	59

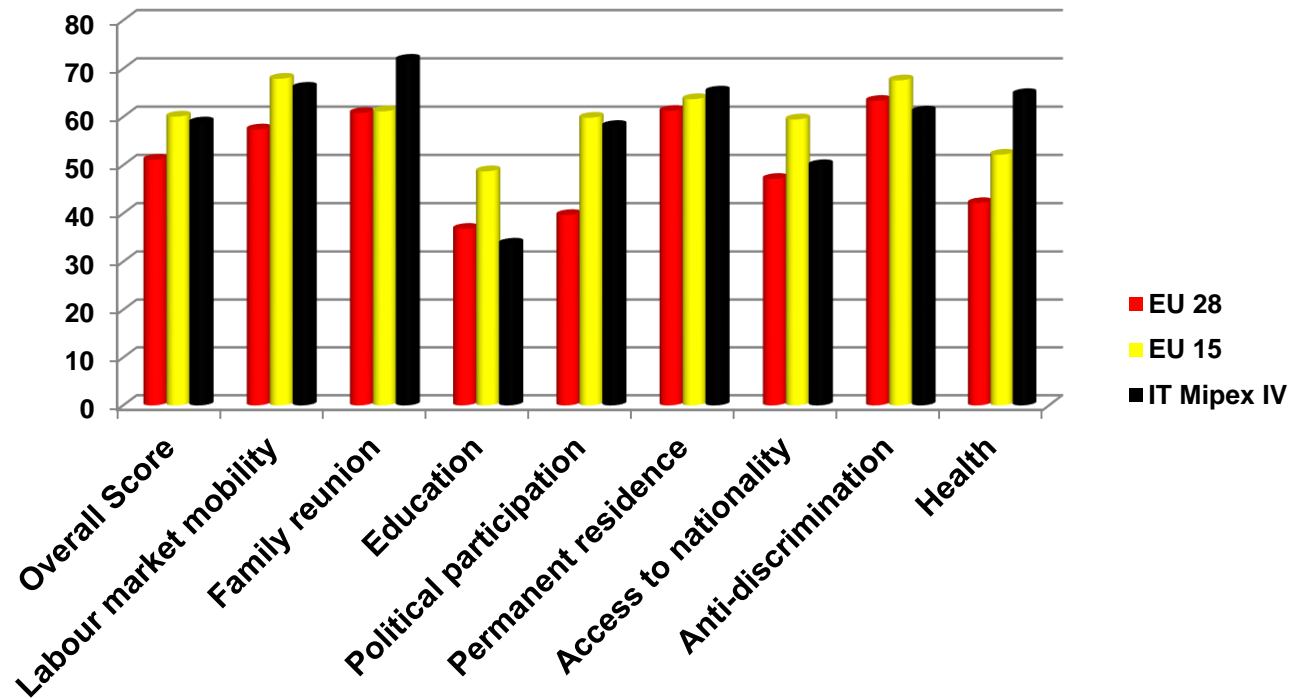


Confronti nel tempo ... (*)



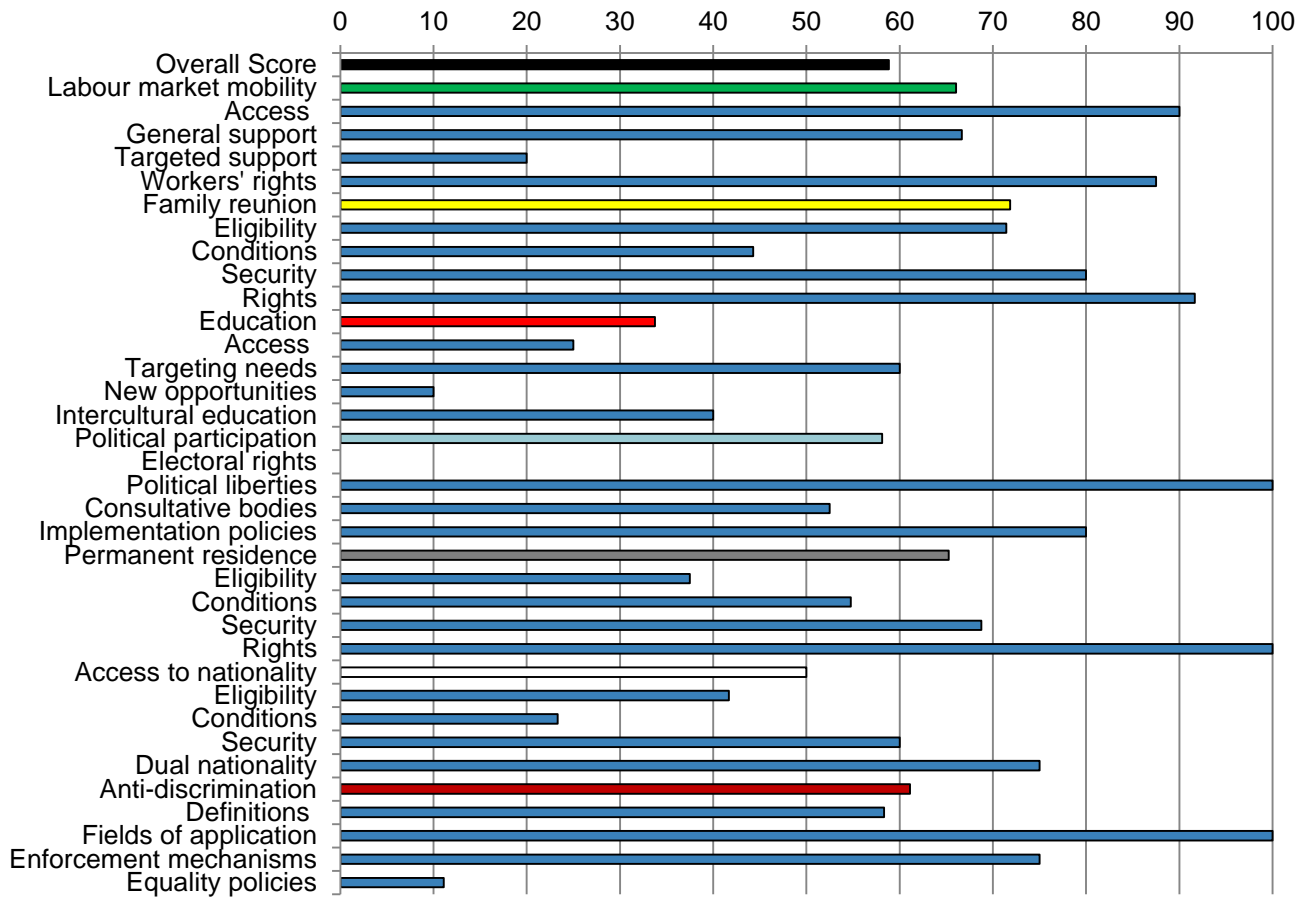


... e nello spazio





Mipex IV





Qualche osservazione specifica

CIDOB
BARCELONA
CENTRE FOR
INTERNATIONAL
AFFAIRS

MPG
MIGRATION POLICY GROUP



Co-funded by
the European Union



Rispetto al **mercato del lavoro** va innanzitutto lamentata, in Italia come in gran parte dei paesi considerati, la persistente presenza di alte quote di giovani immigrati che non sono “né al lavoro né in un percorso di studio/formazione” (i così detti Neet). In tal senso sembra raccomandabile una maggiore attenzione verso politiche di recupero dei percorsi formativi e di accompagnamento nel mondo del lavoro con specifico riferimento alla componente giovanile.



Sempre riguardo al **mercato del lavoro** sembra auspicabile sia una maggiore apertura nel settore pubblico, sia il superamento delle difficoltà nel riconoscimento delle professionalità e dei titoli di studio conseguiti all'estero. Resta altresì da rendere effettivamente universale l'accesso a diritti e benefici, ove previsti, e nel contempo operare per una migliore qualità del lavoro immigrato. Il tema della diffusa "sovrqualificazione", per altro comune a molti altri paesi MIPEX, andrebbe affrontato non solo per andare incontro alle aspettative dei lavoratori immigrati, ma anche per evitare un improduttivo spreco di risorse e competenze.



Il tema della **riunificazione familiare** sembra essere uno dei punti di forza nel quadro delle politiche per l'integrazione avviate in Italia. Di fatto, la sola critica riguarda il rispetto di alcune condizioni (di reddito e di standard abitativi) che tuttavia non sono né immotivate né particolarmente selettive, come dimostra la continua crescita dei ricongiungimenti e il progressivo consolidamento della “popolazione” immigrata.



Diversamente dall’atteggiamento “amichevole” nei riguardi della famiglia, il tema della **scuola e del percorso formativo** vede l’Italia in una posizione decisamente di retroguardia. Le indicazioni che emergono da MIPEX IV mettono in luce l’assenza di azioni efficaci per combattere la dispersione scolastica, per garantire supporto ai giovani studenti in condizioni di debolezza della famiglia, per favorire e sostenere forme di educazione interculturale, per sviluppare la formazione e l’adeguamento professionale del personale della scuola.



Mentre la **salute** rappresenta una novità di questa edizione del MIPEX che premia l'Italia, riconoscendole ottime politiche sia sul piano dei diritti che su quello dell'accesso ai servizi, il tema della **partecipazione politica** sconta, in negativo, la persistente assenza di diritto al voto per gli stranieri non comunitari. Viene tuttavia riconosciuto che il nostro paese assicura a tutti la più ampia libertà di espressione e partecipazione politica e viene segnalata la presenza di spazi per organi consultivi partecipati dagli stranieri, anche se –va aggiunto- mancano poi gli adeguati sostegni finanziari che ne agevolino lo sviluppo.



Anche la **residenza di lungo termine** è vista come un punto di forza nel panorama italiano delle politiche di integrazione. Oggigiorno è questa una condizione largamente diffusa e garantita che rappresenta sempre più un primo passo nella direzione di progetti di permanenza definitiva che potranno trovare sviluppo nell'acquisizione della **cittadinanza**. Quanto alle politiche che determinano e regolano quest'ultimo passaggio, esse sono tuttora caratterizzate da luci ed ombre che nel MIPEX trovano riscontro in un giudizio che è critico rispetto ai tempi e alla procedura di naturalizzazione, ma che da comunque atto della continua crescita di nuovi cittadini e riconosce sia l'ampia sicurezza dello status (una volta faticosamente acquisito), sia il merito di una larga apertura verso forme di doppia cittadinanza.



Infine una certa debolezza appare sul fronte dell'**antidiscriminazione**, dove si segnala un basso livello di denunce e, in generale, una minor protezione che in altri paesi. L'Italia, al pari di altri paesi del Sud Europa, sconta l'esistenza di un basso livello di fiducia nella polizia e nel sistema della giustizia da parte degli immigrati. Sembra dunque necessaria un'azione che valga a restituire alla popolazione straniera non comunitaria il senso di fiducia nelle autorità che sono chiamate a contrastare i fenomeni discriminazione su base razziale/etnica e religiosa.



Nel complesso i risultati di MIPEX IV supportano la convinzione che benché si possa ritenere di aver fatto molta strada nella direzione di un'immigrazione “regolare” e con “uguali diritti”, molto resta ancora da fare per ottenere anche “uguali opportunità”.

CIDOB
BARCELONA
CENTRE FOR
INTERNATIONAL
AFFAIRS

MPG
MIGRATION POLICY GROUP



Co-funded by
the European Union



Grazie per l'attenzione

CIDOB
BARCELONA
CENTRE FOR
INTERNATIONAL
AFFAIRS

MPG
MIGRATION POLICY GROUP



Co-funded by
the European Union